



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

Ufficio Stampa-Immagine-Comunicazione: Via Tevere, 46 – 00198 Roma
Tel. (+39) 06.84.15.751 r.a. – Internet: www.fabi.it – E-mail: federazione@fabi.it
Responsabile Nazionale Lando Maria Sileoni 338.2384119

COMUNICATO STAMPA

FIORANI e l' "Avventura Antonveneta"

Fino ad oggi, in tutta la vicenda che ha riguardato il tentativo di scalata di BPI su Antonveneta, la FABI si era astenuta dall'esprimere giudizi in attesa dell'esito delle OPA. Le nostre principali preoccupazioni, qualora si fosse concretizzato il passaggio di Antonveneta nel gruppo Banca Popolare Italiana, sarebbero state le possibili ricadute sul personale. Infatti il compito primario di un sindacato autonomo non è sostenere l'una o l'altra corrente politica interessata alla vicenda, ma limitare al massimo le ripercussioni negative sui lavoratori derivanti da questo tipo di operazioni.

Tutti noi in questi giorni abbiamo avuto modo di leggere ed ascoltare dai mezzi di informazione le vicende che riguardano la Banca d'Italia, nella persona del suo Governatore Antonio Fazio.

Questo è un risvolto della medaglia, certamente inquietante, su cui la FABI della stessa Banca d'Italia ha già preso una posizione netta: sono state chieste le dimissioni del Governatore.

L'altro lato della medaglia esprime l'effigie di Giampiero Fiorani, a.d. del Gruppo Popolare Italiana: è su questo aspetto che vogliamo soffermarci in quanto ci riguarda da vicino.

La stampa ha dato ampio risalto ai comportamenti tenuti da Fiorani e dai suoi alleati per portare a termine la scalata ad Antonveneta: il rastrellamento delle azioni da parte dei "concertisti", la vendita delle minorities a banche straniere, il dubbio ruolo delle società off-shore, il sequestro delle azioni Antonveneta e la successiva conferma del sequestro stesso danno all'opinione pubblica la netta impressione di un'azienda che ha messo in piedi la scalata ad Antonveneta in maniera non certo trasparente, **producendo un gravissimo danno d'immagine e credibilità.**

Possiamo anche condividere il principio del mantenimento, per quanto possibile, dell'italianità delle banche, ma questo deve realizzarsi attraverso il rispetto dell'ordinamento giuridico nazionale e comunitario nonché il rispetto dei requisiti di correttezza e trasparenza previsti dai regolamenti della Consob. Se vi sono dubbi che le regole del gioco non vengano rispettate è doveroso che gli organi competenti intervengano.

Auspichiamo quindi che tutte le Istituzioni deputate ai controlli pervengano in tempi rapidi a delle soluzioni e che gli stessi Consigli di Amministrazione delle Aziende coinvolte prendano le opportune decisioni al fine di tutelare al meglio l'immagine di serietà guadagnate nel tempo dalle aziende del gruppo grazie al lavoro e al forte senso di responsabilità di tutti i Colleghi.

L'apprendere, mentre scriviamo queste righe, della interdizione di Fiorani dall'incarico di amministratore delegato, non fa che rafforzare quanto fin qui sostenuto.

Nel riconfermare la nostra forte preoccupazione per le sorti del Gruppo, seguiamo gli sviluppi della vicenda in stretto contatto con la nostra Segreteria Nazionale.

Ufficio Stampa

Segreteria di Coordinamento Gruppo Banca Popolare Italiana

03 agosto 2005